

Il negoziato con Air France

## Parigi frena su Alitalia, ma la Borsa compra l'Immsi di Colaninno

MILANO — Torna alla ribalta il dossier Alitalia. Air France, già primo socio con il 25%, sarebbe pronta a chiudere la partita cominciata nel 2008, rilevando il 75% della compagnia italiana controllata da Cai, la holding di cui sono azionisti un gruppo di imprenditori italiani che Banca Intesa aveva coinvolto per frenare il golpe franco-olandese e conservare l'italianità della società. Indiscrezioni di stampa. Ma, a cinque giorni dalla scadenza del lock-up che dal 12 gennaio permetterà ai soci privati di vendere la loro quota, le voci hanno fatto volare in Borsa Immsi, che di Cai ha il 7,08%. E, dopo essere stato sospeso per eccesso di rialzo, il titolo della società che fa capo al patron della Piaggio, Roberto Colaninno, che è anche presidente di Cai, ha chiuso in

rialzo del 18,24%. Nonostante la smentita: prima di Air France, poi, a Borsa chiusa, di Immsi. «Non c'è nulla, non ci sono negoziati oggi», ha dichiarato Alexandre de Juniac, l'amministratore delegato della compagnia francese, spiegando che «i mezzi di Air France e Air France-Klm sono molto limitati in questo momento, cosa che non ci autorizza a fare molte operazioni». E, sei ore più tardi anche Immsi, su richiesta della Consob, ha smentito «l'esistenza di trattative in corso» per la cessione del 75% di Alitalia in mano ai soci italiani. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, non è un mistero che gli imprenditori della cordata tricolore non vedano l'ora di uscire da un'operazione voluta più dalla politica che dal senso imprenditoriale e lontana, per molti, dalla loro attività principale. Tra i

maggiori azionisti di Cai/Alitalia figurano la famiglia Riva (10,6% di Cai), i Benetton attraverso Atlantia

(8,9%), Banca Intesa (8,9%), Angelucci (5,3%), Toto (5,3%), Equinox (3,8%), Unipol (ha ereditato il 4,4% di Fondiaria Sai), Cesare Carbonelli (3,1%), Pirelli, Gaviglio e Acqua Marcia (1,8% ciascuno). Secondo alcune fonti vicine all'operazione, sarebbe Colaninno a spingere per un accordo con Air France, che per le quote dei privati offrirebbe il 20% in più di quanto pagato nel 2008 (Immsi sborsò 80 milioni per il suo 7,08%). Ma non tutti sono d'accordo e avrebbero dato mandato a Lazard per cercare il migliore acquirente.

Giuliana Ferraino  
@16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La holding

Il titolo ha guadagnato il 18,2%  
Poi la smentita: nessuna  
trattativa per cedere il 7%

## Italia-Francia

Nel 2008 Roberto Colaninno assume la guida della «Nuova Alitalia» in seguito alla messa in liquidazione della vecchia compagnia aerea. Colaninno, insieme a una cordata di imprenditori, rileva gli asset ancora profittevoli attraverso la Compagnia aerea italiana (Cai), incluso il marchio Alitalia. La cordata si impegna a non cedere azioni per 4 anni, cioè fino al 2013. Il 25% della nuova compagnia viene rilevata dalla Air France per 322 milioni di euro e viene siglato

un accordo di sviluppo strategico congiunto con la compagnia francese, che viene attuato solo in parte. Nel frattempo nel 2010 Alitalia sigla un accordo di partnership con Ethiad, la compagnia di Abu-Dhabi

